**Parrocchia Regina Pacis - Gela***Catechesi del Giovedì****“Ultima testimonianza di Giovanni Battista”***

*"lo sono felice di ascoltare, è Lui che deve parlare; io devo essere illuminato, e Lui è la luce; io sono tutto orecchi, lui è il mio Verbo”* **(Sant’Agostino)**

Vieni, vieni, Spirito creatore, soffio di vita,  
vieni, spirito del Signore.  
Tu sei fuoco che riscalda, sei tu l’acqua che ricrea,  
tu rinnovi l’universo, sei lo Spirito del Padre  
Tu sapienza nella storia, sei conforto nel cammino,  
tu la forza del donare, sei lo Spirito d’Amore.  
Tu fecondi la memoria, tu ricordi la Parola,  
tu riveli la Presenza, sei lo Spirito di Cristo.  
Tu che plasmi l’uomo nuovo, sei tu il grembo della Chiesa,  
tu, il coraggio dell’annuncio, sei lo Spirito di Dio. **(Paola Barenco)**

**Dal Vangelo secondo Giovanni 3,22-36**

Dopo queste cose, Gesù andò con i suoi discepoli nella regione della Giudea; e là si trattenne con loro, e battezzava. Anche Giovanni battezzava a Ennòn, vicino a Salìm, perché c'era là molta acqua; e la gente andava a farsi battezzare. Giovanni, infatti, non era stato ancora imprigionato. Nacque allora una discussione tra i discepoli di Giovanni e un Giudeo riguardo la purificazione. Andarono perciò da Giovanni e gli dissero: «Rabbì, colui che era con te dall'altra parte del Giordano, e al quale hai reso testimonianza, ecco sta battezzando e tutti accorrono a lui». Giovanni rispose: «Nessuno può prendersi qualcosa se non gli è stato dato dal cielo. Voi stessi mi siete testimoni che ho detto: Non sono io il Cristo, ma io sono stato mandato innanzi a lui. Chi possiede la sposa è lo sposo; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è compiuta. Egli deve crescere e io invece diminuire. Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti; ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla della terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. Egli attesta ciò che ha visto e udito, eppure nessuno accetta la sua testimonianza; chi però ne accetta la testimonianza, certifica che Dio è veritiero. Infatti colui che Dio ha mandato proferisce le parole di Dio e dà lo Spirito senza misura. Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa. **36** Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio incombe su di lui». **Parola del Signore**

Pausa di riflessione in silenzio

Sia Giovanni Battista che Gesù indicavano alla moltitudine un cammino nuovo. Battezzò le persone nel fiume Giordano, quando lo faceva anche Giovanni Battista. Tutti e due attiravano la gente povera ed abbandonata della Palestina, annunciando la Buona Notizia del Regno di Dio.

Gesù, il nuovo predicatore, aveva un certo vantaggio su Giovanni Battista. Battezzava più gente ed attraeva più discepoli. Sorse così una tensione tra i discepoli di Giovanni e quelli di Gesù riguardo alla "purificazione", cioè riguardo al valore del battesimo. I discepoli di Giovanni Battista provavano una certa invidia ed andarono a parlare con Giovanni per informarlo del movimento di Gesù. La risposta di Giovanni ai suoi discepoli è una bella risposta, che rivela la grandezza d’animo. Giovanni aiuta i suoi discepoli a vedere le cose con più oggettività. E si serve di tre argomenti: a) Nessuno riceva nulla che non gli è dato da Dio. Se Gesù fa cose così belle, è perché le riceve da Dio (Gv 3,27). Invece di invidia, i discepoli dovrebbero sentire gioia. b) Giovanni riafferma di nuovo che lui, Giovanni, non è il Messia ma solamente il precursore (Gv 3,28). c) E alla fine usa un paragone, tratto dalle feste delle nozze. In quel tempo, in Palestina, il giorno delle nozze, a casa della sposa, i così detti “amici dello sposo” aspettavano l’arrivo dello sposo per poter presentarlo alla sposa. In questo caso, Gesù è lo sposo, la moltitudine è la sposa, Giovanni è l’amico dello sposo. Giovanni Battista dice che, nella voce di Gesù, riconosce la voce dello sposo e può presentarlo alla sposa, alla moltitudine. In questo momento, la sposo, la gente, lascia l’amico dello sposo e va dietro Gesù, perché riconosce in lui la voce del suo sposo! Per questo è grande l’allegria di Giovanni, "allegria completa". Giovanni non vuole niente per sé! La sua missione è presentare lo sposo alla sposa! La frase finale riassume tutto: “E’ necessario che lui cresca e che io diminuisca!" Questa frase è anche il programma di qualsiasi persona seguace di Gesù.

I versi del vangelo di oggi sono, nuovamente, un commento dell’evangelista per aiutare le comunità a capire meglio tutta la portata delle cose che Gesù fece ed insegnò. Abbiamo qui un’altra indicazione di quei tre fili di cui abbiamo parlato prima. Lungo il vangelo di Giovanni, molte volte appare il conflitto tra Gesù ed i giudei che contestano le parole di Gesù. Gesù parla a partire da ciò che ode dal Padre. Lui è trasparenza totale. I suoi avversari, non aprendosi a Dio e perché si afferrano alle proprie idee qui sulla terra, non sono capaci di capire il significato profondo delle cose che Gesù vive, fa e dice. In definitiva, è questo il malinteso che spinge i giudei a prendere e condannare Gesù. Nel versetto 34 leggiamo che Gesù ci dà lo Spirito senza misura. Il vangelo di Giovanni usa molte immagini e simboli per significare l’azione dello Spirito. Come nella creazione (Gen 1,1), così lo Spirito scende su Gesù "come una colomba, venuta dal cielo" (Gv 1,32).

E’ l’inizio della nuova creazione! Gesù ripete le parole di Dio e ci comunica lo Spirito senza misura (Gv 3,34). Le sue parole sono Spirito e vita (Gv 6,63). Quando Gesù sta per lasciare questa terra, dice che manderà un altro consolatore, un altro difensore, perché rimanga con noi (Gv 14,16-17). Per la sua passione, morte e risurrezione Gesù conquista il dono dello Spirito per noi. Attraverso il battesimo tutti noi riceviamo questo stesso Spirito di Gesù (Gv 1,33). Quando appare agli apostoli, soffia su di loro e dice: "Ricevete lo Spirito Santo!" (Gv 20,22). Lo Spirito è come l’acqua che scaturisce dalle persone che credono in Gesù (Gv 7,37-39; 4,14). Il primo effetto dell’azione dello Spirito in noi è la riconciliazione: "A chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi" (Gv 20,23). Lo Spirito ci viene dato per ricordare e capire il significato pieno delle parole di Gesù (Gv 14,26; 16,12-13). Animati dallo Spirito di Gesù possiamo adorare Dio in qualsiasi luogo (Gv 4,23-24). Qui si compie la libertà dello Spirito di cui parla San Paolo: "Dove c’è lo Spirito del Signore, lì c’è libertà" (2Cor 3,17). L'evangelista Giovanni concludendo ai vv.35-36 ci dice che il Padre ama il figlio. Riafferma l’identità tra il Padre e Gesù. Il Padre ama il figlio e pone tutto nella sua mano. San Paolo dirà che in Gesù abita la pienezza della divinità (Col 1,19; 2,9). Per questo, chi accetta Gesù e crede in Gesù ha la vita eterna, poiché Dio è vita. Chi non accetta di credere in Gesù lui stesso si colloca fuori. (www.ocarm.org)

**Dal Vangelo secondo Marco 2,19-20**

Gesù disse loro: «Possono forse digiunare gli invitati a nozze, quando lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare. Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto: allora, in quel giorno, digiuneranno.  **Parola del Signore**

*Pausa per la riflessione in silenzio*

Sii benedetto, O Signore, che fai rallegrare lo sposo con la sposa.   
Sii benedetto, o Signore, che hai chiamato all'esistenza   
la gioia e il gaudio, lo sposo e la sposa, l'esultare, il cantare,   
l'allegria e la festa, l'amore e la fraternità, la pace e l'amicizia.   
Quanto prima, o Signore Dio nostro, si possono udire,   
nelle città di Giuda e nelle vie dì Gerusalemme   
la voce dello sposo e della sposa, le voci di gaudio e di esultanza,   
il suono di giubilo degli sposi sotto la tenda e dei giovani (amici) nell'ora del convito.   
Benedetto sii tu, o Signore, che fai gioire lo sposo con la sposa"   
**(preghiera delle sette benedizioni, tratta dal profeta Geremia cap.33)**

Parlando di San Giovanni Battista, papa Francesco ha tirato le fila del suo discorso dicendo: «Tre vocazioni in un uomo: preparare, discernere, lasciare crescere il Signore e diminuire se stesso. Anche è bello pensare la vocazione del cristiano così. Un cristiano non annunzia se stesso, annunzia un altro, prepara il cammino a un altro: al Signore. Un cristiano deve sapere discernere, deve conoscere come discernere la verità da quello che sembra verità e non c’è: uomo di discernimento. E un cristiano dev’essere un uomo che sappia abbassarsi perché il Signore cresca, nel cuore e nell’anima degli altri». **(papa Francesco)**

**Dalla Prima lettera di Giovanni 1,1-4**

Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita - la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi, quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. 4Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena. **Parola di Dio**

interventi e dialogo

Ho faticato non poco a trovarti.   
Ero persuaso che tu stessi laggiù, dove il Giordano rallenta la sua corsa.  
C'è tanta folla in questi giorni che si accalca lì, sulla ghiaia del greto,   
per ascoltare Giovanni, il profeta di fuoco che non si lascia spegnere neppure nel fiume.   
Invita tutti a entrare nell'acqua, per rivivere i brividi di un esodo antico   
e mantenere vive le promesse, gonfie di salvezza.  
In un primo momento, conoscendo la tua ansia di convivere con la gente,   
e sapendo che la tua delizia è stare con i figli dell'uomo,   
pensavo di trovarti in quell'alveare di umanità brulicante sugli argini.  
Qualcuno, però, che pure ti ha visto uscire dal Giordano, grondante di acqua e di Spirito,   
e mescolarti tra la turba di pubblicani e peccatori, di leviti e farisei, di soldati e prostitute,   
mi ha detto che da qualche giorno eri scomparso dalla zona.  
Ora, finalmente, ti ho trovato.   
Ed eccomi qui, accanto a te, non so bene se condotto anch'io dallo Spirito,   
in questo misterioso deserto di Giuda, tana di fiere e landa di ululati solitari. **(don Tonino Bello)**